

# RELAZIONE SOCIALE ANNO 2018

## Centro di ascolto di Bormio

Il Centro di Ascolto del vicariato di Bormio nasce nel 2008 con una quindicina di operatori volontari usciti da un corso di formazione. I primi cinque anni di assestamento hanno vissuto qualche abbandono e altrettante nuove entrate.

La presenza poi di Don Serafino Barberi ha donato al centro serenità, sicurezza e una crescita continua in qualità. Purtroppo Serafino ci ha lasciati per sempre lo scorso agosto.

In questi primi 11 anni si sono susseguiti tre responsabili: Flavia, Mauro e Gianni.

I volontari attualmente sono dieci, rappresentano territorialmente Bormio, Valfurva, Valdisotto e Livigno e sono ex insegnanti, pensionati, persone impegnate nella vita parrocchiale e un operatore esperto di dipendenza dall'alcool.

Il percorso di questo gruppo ha conosciuto diverse occasioni di **formazione** e di accrescimento:

- don Serafino, oltre alla sua presenza costante e ricca di consigli e pareri, ha dedicato annualmente un particolare approfondimento.
- I rappresentanti della Caritas diocesana, Monia e Loris, con la loro presenza costante hanno aiutato la crescita del gruppo
- vari incontri con i rappresentanti dell'ufficio di piano, anche su argomenti specifici, hanno contribuito ad ampliare le conoscenze e le esperienze
- lo scorso novembre una serie di incontri, guidati da esperti di settore, con lo scopo di portare a conoscenza del pubblico la presenza del CdA, hanno rappresentato l'occasione per meditare sul significato dell'impegno volontario degli operatori.

La convocazione dell'**equipe** ha sempre mantenuto una frequenza mensile e si è sempre svolta all'insegna della cordialità e coesione tra i componenti. Le difficoltà per la differenza di visione sulle diverse situazioni hanno sempre trovato un punto di incontro. La mancanza o la latitanza delle Caritas ha costretto il gruppo a prendere in considerazione anche l'erogazione di alcuni servizi, funzionali all'ascolto come l'erogazione di viveri e vestiario piuttosto che il pagamento di bollette o anticipazioni di prestiti indispensabili.

L'equipe ha così rappresentato, attraverso il confronto e l'ascolto, un momento di crescita individuale e dello spirito di gruppo.

L'**utenza** del centro ha pure subito una trasformazione qualitativa nel corso degli anni. Inizialmente sono state soprattutto le badanti straniere a frequentare il centro per cercare familiarità e inserimento nel tessuto sociale del posto. Lentamente poi si sono avvicinati anche i locali, stimolati dagli operatori che sono anche usciti dalla "bottega" per contattare situazioni difficili e di pubblico dominio.

Il **centro di ascolto** continua comunque a lamentare le seguenti **limitazioni** che ostacolano un efficace lavoro a favore delle povertà antiche ed emergenti:

- carenza di rapporti con i sacerdoti del territorio e con le caritas che in molti casi non sono istituite
- mancanza di una organica organizzazione della distribuzione dei servizi
- interventi insufficienti verso tutte le povertà del territorio con particolare riferimento a quelle emergenti
- lo spettro della privacy continua ad essere una limitazione importante soprattutto quando si deve collaborare con gli enti istituzionali

Il gruppo di volontari del CdA del Bormio avanza in conclusione una proposta operativa tendente a limitare le inefficienze e ad ampliare i campi di intervento e cioè **istituire una unica Caritas di vicariato comprensiva di tutti i settori di intervento.**

I vantaggi si potrebbero sintetizzare come di seguito:

1. notevole ampliamento del numero di volontari con l'inserimento di individualità votate ad altri servizi, anche di natura pratica, con la prospettiva di incontri collegiali periodici capaci di far crescere il gruppo anche in qualità.
2. Incremento dei servizi offerti, richiesti e condivisi da parte di tutti i componenti anche destinati ad altri settori, da svolgere anche direttamente sul territorio ea domicilio.
3. Analisi di tutte le povertà e formulazione delle strategie di intervento con la collaborazione anche dell'ufficio di piano e delle associazioni del volontariato esistenti sul territorio.

## DATI

- N° delle persone incontrate in almeno un colloquio al CdA dal 2014 al 2018, suddivise tra già note-nuovi arrivi e tra italiane-straniere:

Anno	1. Persone incontrate (almeno un colloquio)	2a. Persone già note	2b. Nuovi arrivi	3a. Italiani	3b. Stranieri
2018	19	10	9	4	15
2017	20	10	10	6	14
2016	37	17	20	8	29
2015	46	21	25	12	34
2014	40	15	25	12	28

*La somma di 2a + 2b deve corrispondere a 1*

*La somma di 3a + 3b deve corrispondere a 1*

- N° dei colloqui sostenuti al CdA dal 2014 al 2018:

Anno	Colloqui
2018	87
2017	57
2016	133
2015	201
2014	119

- Giorni di apertura annuali nel 2018:
- Nazionalità (Italia + le prime 5 nazioni a cui appartengono le persone incontrate almeno una volta in colloquio dal 2014 al 2018):

	2018	2017	2016	2015	2014
<b>Italia</b>	4	6	9	12	11
<b>1</b>	<b>Moldavia 6</b>	Moldavia 8	Romania 10	Moldavia 15	Moldavia 10
<b>2</b>	<b>Marocco 3</b>	Marocco 2	Moldavia 9	Romania 12	Romania 10
<b>3</b>	<b>Mali 2</b>	Romania 2	Ucraina 3	Marocco 3	Marocco 3
<b>4</b>	<b>Romania 2</b>	Mali 1	Marocco 2	Ucraina 3	Ucraina 3
<b>5</b>	<b>Albania 1</b>	Ucraina 1	Cuba 1	Albania 1	Albania 1